

catanzaro **in** 15^{DA A}

lasciateci solo il tempo che accada

- [Home](#)
- [Notizie](#)
 -
 -
 -
 -
 -
 -
 -
 -
- [Appuntamenti](#)
- [Utilità](#)
- [Foto](#)
- [INFORMATV](#)
- [POLITEAMA: IL CARTELLONE](#)
- [Auguri](#)
- [Archivio](#)
- [Contatti](#)

[Catanzaro Informa](#)

SANITA' E SALUTE

Uil: Che fine ha fatto la Medical Sport Center Riabilitazione?

Diciassette mensilità arretrate, azienda chiusa e proprietà irreperibile



Martedì 25 Marzo 2014 - 9:17

Riceviamo e pubblichiamo.

"In momento storico di forte crisi e congiuntura economica dove le aziende si trovano costrette ad abbassare le serrande per mancanza di lavoro e di commesse quello che sta avvenendo alla Medical Sport Center Riabilitazione di Catanzaro appare veramente assurdo e paradossale.

Da sempre punto di riferimento nel settore dei servizi socio-sanitari ed in particolare della Medicina Fisica e Riabilitazione la struttura, nata nel 1992 e con circa 22 anni di ininterrotta attività si trova oggi a vivere una drammatica chiusura che ha dell'incredibile considerato la mole di lavoro che giornalmente era in grado di soddisfare e garantire al servizio di pazienti bisognosi di irrinunciabili cure.

Tornando indietro di qualche anno e precisamente nell'agosto del 2010 la Medical Sport Center attraverso cessione di ramo d'azienda ai sensi dell'art. 2112 del c.c. cedeva ad una nuova compagine le intere quote societarie acquisendo la nuova denominazione di Medical Sport Center Riabilitazione s.r.l..

Con rinnovata speranza e fiducia i quindici dipendenti proseguivano con l'impegno di sempre la propria attività continuando a garantire alla neo formazione fatturati rilevanti considerato anche l'accreditamento definitivo con la Regione Calabria il cui subentro societario e cambio Rappresentante Legale veniva autorizzato con presa d'atto del 08/06/2012 Prot. 204464 del Sub-Commissario per l'Attuazione del Piano di Rientro.

Ma con il tempo quello che all'apparenza si era presentato come il "profeta" che avrebbe dovuto rappresentare la svolta innovativa del centro, si rendeva interprete del relativo suicidio gestionale tanto che già dopo poco più di un anno di attività la società aveva accumulato nei confronti dei dipendenti ben cinque mensilità arretrate al 31 dicembre 2011, che diventavano otto al 31 dicembre 2012, tredici al 31 dicembre 2013 e sedici/diciassette oggi.

Arrivando ai giorni nostri e nonostante il mantenimento di standard qualitativi e quantitativi di assoluto rispetto e con turni di lavoro a regime tutti occupati la situazione debitoria nei confronti dei dipendenti, che intanto venivano posti in cassa integrazione, andava via via aggravandosi tant'è che nel luglio 2013 prima e dicembre 2013 poi ormai stanchi delle continue vessazioni economiche e morali i dipendenti decidevano insieme alla UILTuCS di investire, con esiti negativi Sua Ecc.za il Prefetto attraverso le obbligatorie procedure di raffreddamento.

Anche nei "Ricorsi per Decreto Ingiuntivo" emessi lo scorso luglio vedeva, stranamente, in quanto crediti certi, liquidi ed esigibili il Giudice del Lavoro non concedere la immediata esecutività costringendoci a sopportare ulteriori umiliazioni per una macchina burocratica giudiziaria dai tempi, imprevedibili, e che non sarà, probabilmente, in grado di garantire a tutti i crediti dal momento che la società in questione è una s.r.l. con beni patrimoniali personali non aggredibili.

In data 20 dicembre 2013 i dipendenti si vedevano recapitare telegramma con il quale si comunicava la chiusura del centro "... al fine di valutare eventuali interventi di ristrutturazione necessari per eliminare le carenze igienico-sanitarie..." al quale ne seguivano altri tre che prorogavano la chiusura stessa al 20 di febbraio 2014. Intanto i dipendenti avrebbero fruito delle ferie e permessi residui spettanti. Inutile dire che i lavori e gli interventi non venivano mai iniziati.

IL 21 di febbraio 2014 i lavoratori, non avendo ricevuto ulteriori comunicazioni si presentavano regolarmente sul posto di lavoro trovando, però, l'azienda chiusa. Il tentativo di intercettare e contattare il socio di maggioranza Claudio Giorno e L'Amministratore Unico Avv. Angela Catalano dava esito negativo in quanto gli stessi nel frattempo si erano resi irreperibili.

Intanto le mensilità arretrate lievitavano a sedici/diciassette. Nessun'altra comunicazione perveniva ai dipendenti fino a quando in data 08/03/2014 il socio di maggioranza inviava con Raccomandata A.R. presso la sede della UILTuCS di Catanzaro una nota nella quale si informava " l'interruzione con effetto immediato di tutte le attività finora svolte al precipuo fine di non incorrere in

indesiderate responsabilità penali di esercizio abusivo” a seguito della “presa d’atto della mancata emanazione del Decreto del Presidente della Giunta Regionale autorizzante la voltura dell’autorizzazione all’esercizio e dell’accreditamento dalla società Medical Sport Center s.r.l. alla Società Medical Sport Center Riabilitazione s.r.l.” e che, pertanto, “la titolarità dell’azienda.....”, che intanto risulta chiusa dalla scorso 23 dicembre 2013 “...è da ritenersi in capo alla Medical Sport Center s.r.l. con le conseguenze che ne discendono in ordine al mantenimento dei contratti di lavoro del personale dipendente. Motivazioni a dir poco paranoiche ed assurde se si pensa che intanto la società nei tre anni e mezzo di gestione aveva fatto suoi tutti i crediti, compresi quelli puntualmente erogati dall’ASP, e con la pretesa di trasferire alla precedente società tutti i debiti intanto accumulati (stipendi, fitto, fornitori)

Tale posizione intrapresa dall’azienda veniva prontamente smentita dall’ASP di Catanzaro a firma del Direttore Generale DR. Gerardo Mancuso il quale nel rammaricarsi della chiusura della struttura per le motivazioni testé enunciate evidenziava da parte della Società Medical Sport Center Riabilitazione un “errore di valutazione della nota presa d’atto dell’08/06/2012 a firma del Sub Commissario Gen. Dott. Luciano Pezzi in quanto il subentro societario sarebbe stato “riportato nel successivo aggiornamento del Decreto del Commissario ad Acta n. 1/2011”.

Nemmeno il tentativo di conciliazione presso la Direzione Territoriale del Lavoro richiesta dapprima dai dipendenti e convocata in data 18 e 19 febbraio 2014 e successivamente dalla stessa società e convocata in data 18 e 19 marzo 2014 dava esiti sperati in quanto in entrambi i casi il datore di lavoro non si presentava alla seduta con dichiarato esito negativo da parte del Conciliatore che dovrebbe a questo punto, con le relative lungaggini , dare seguito agli accertamenti ispettivi.

Ad oggi, pertanto, ci troviamo un’azienda virtuosa chiusa dal 23 dicembre scorso , con quindici dipendenti a casa che vantano sedici/diciassette mensilità arretrate e relativo eventuale TFR, con il socio di maggioranza Claudio Giorno e l’Amministratore Unico Angela Catalano Irreperibili e responsabili del fallimento economico e morale dell’azienda , senza sapere se si è ancora occupati o disoccupati , senza sapere se l’azienda intende licenziare, prostrarre una chiusura che non trova nessuna logica, liquidare o dichiarare fallimento e senza poter, nel contempo usufruire, degli ammortizzatori sociali (ASPI, Cassa integrazione, Mobilità)".

IL RSA UILTuCS DELLA MEDICAL SPORT CENTER RIABILITAZIONE

Vincenzo Cilurzo

ULTIMI

Fiamma Atletica Catanzaro: Trapasso doppio oro ai Regionali

Martedì 16 Luglio 2019

Guida sicura in bici per i bambini: iniziativa domani a Cropani

Martedì 16 Luglio 2019

Catanzaro, gli ausiliari dell’Home Care ancora senza paga

Martedì 16 Luglio 2019

Tallini: 'Inserire diga Melito tra opere legge sblocca cantieri'

Martedì 16 Luglio 2019